

Insegnamento dell'italiano e impegno civile: "Gli strumenti della persuasione" di Martino Beltrani

di Fiorenzo Valente*

L'anno scorso è stato finalmente pubblicato, nella sobria e decorosa collana "Nuovi Quaderni" della casa editrice Morlacchi di Perugia, il saggio di Martino Beltrani *Gli strumenti della persuasione. La saggezza retorica e l'educazione alla democrazia*. Come molti ricorderanno, l'autore ha operato sin dagli anni Settanta nella scuola ticinese come docente e come esperto per l'insegnamento dell'italiano nella scuola media. Proprio nell'ambito di tale funzione si era occupato, come ricercatore, della didattica del testo argomentativo e aveva pubblicato un'opera su questo tema dedicata agli insegnanti del settore medio. Distribuita nel 1996 essa recava un significativo sottotitolo: *Sapere argomentare: una competenza "trasversale" ad alta valenza formativa. Modelli teorici e proposte didattiche nel campo dell'educazione linguistica*.

Erano gli anni in cui, grazie al formidabile impulso del professor Franco Lepori, era stata avviata una vasta opera di analisi della scuola media, volta da una parte a indicare le vie per migliorarne l'assetto e dall'altra ad impostare una revisione dei programmi, che erano stati concepiti durante gli anni Settanta ed erano stati adottati nel 1984. E proprio in quegli anni si sentiva con forza l'urgenza di riorganizzare il programma di italiano e l'attività didattica che da questo prendeva le mosse: in tale operazione risultò efficace il ricorso al criterio dell'organizzazione secondo le tipologie testuali. L'impostazione secondo questo canone era stata, insieme ad altre iniziative di formazione, peraltro oggetto di un corso di aggiornamento diretto dalla professoressa Cristina Lavinio nel 1994. Gli esperti per l'insegnamento dell'italiano ritenevano necessario infatti modificare il quadro di riferimento teorico dell'insegnamento, passando da una proposta che prevedeva la trattazione di una gran varietà di testi, sostanzialmente degerarchizzati, ad una che consentisse di impostare il lavoro attorno a nuclei di tipologie testuali forti. Proprio per fornire agli insegnanti degli strumenti e dei materiali a partire dai quali costruire il proprio piano di lavoro, l'Ufficio dell'insegnamento medio favorì la pubblicazione di una serie di testi, fra i quali *Gli strumenti della persuasione*,

che ancora oggi costituiscono l'ossatura cui l'insegnante può ricorrere per preparare il piano di lavoro annuale e che rimangono ancora validi oggi che si è compiuta la transizione dal programma al piano di formazione. La pubblicazione di Martino Beltrani sul testo argomentativo, tipologia che aveva trovato una sua organica collocazione nel II biennio, colmò una lacuna e fornì agli insegnanti un efficacissimo strumento per l'orientamento e la costruzione del piano di lavoro annuale.

In questo contesto vedeva dunque la luce il nucleo originario del testo *Gli strumenti della persuasione* che si presenta ora ampiamente rielaborato e arricchito nei riferimenti alle più recenti acquisizioni della ricerca. Nell'edizione perugina l'autore, dopo aver inquadrato con esemplare chiarezza le caratteristiche del testo argomentativo, ricorrendo anche all'efficace *escamotage* di mostrarne la natura con l'esercizio di lettura di un testo pirandelliano, espone in maniera rigorosa dapprima il modello classico dell'argomentazione, con i suoi vitali agganci con la retorica, e giunge poi a presentare i risultati e gli orientamenti, colti sia dall'angolatura filosofica che da quella linguistica, dei più recenti studi sull'argomentazione e sulla sua teoria. In queste due parti anche gli aspetti più complessi vengono resi facilmente accessibili grazie alla sagace scelta di esempi – anche garbatamente gustosi – che l'autore estrae dal suo ricco *sac à malices*. Nella parte conclusiva si trovano poi chiare indicazioni per il lavoro dell'insegnante, che tengono conto delle due dimensioni, quella pedagogica e quella didattica, entro le quali esso deve svilupparsi.

Sicuramente nella scuola – e forse a partire dalla scuola – il confronto a tutto tondo sul testo argomentativo (lettura, scrittura, riflessione) risulta essere di fondamentale importanza, perché l'allievo deve essere posto di fronte alla possibilità di acquisire quelle competenze puntuali che il programma di educazione linguistica persegue, ma anche e soprattutto perché il lavoro su questo tipo di testo ha un ruolo decisivo per lo sviluppo equilibrato della società. Infatti, in una società che, senza scomodare Gilles Lipovetsky o Zygmunt Bauman, sta im-

percettibilmente ed esizialmente trasformando il cittadino in consumatore, è importante che l'allievo, il futuro cittadino consapevole – si spera – e non l'acritico consumatore, si abitui all'esercizio delle sue prerogative democratiche che, non dimentichiamolo, passano senz'altro attraverso lo smascheramento del falso persuasore e del perfido propagandista e indubbiamente attraverso la difesa della propria opinione fatta sul campo del confronto dialettico delle idee.

Proprio su questo valore altamente civile della pratica dell'argomentazione, che Beltrani identifica come irrinunciabile completamento del lavoro cooperativo tra insegnante e allievo, poggia il messaggio di *Gli strumenti della persuasione*. Attorno a questa idea forte il lettore troverà poi solidi strumenti per orientarsi e per aggiornarsi sulle più recenti acquisizioni della ricerca nell'ambito degli studi sull'argomentazione e, anche, un utile *baedeker* per muoversi con agio tra gli spazi della didattica di questa tipologia testuale che troviamo in ogni ambito del vivere quotidiano, in forma scritta o orale.

Grande merito va dunque all'autore che, proponendo un viaggio nel territorio impervio e affascinante delle pratiche argomentative, fornisce al lettore mappe precise. Sorretta da uno stile vivace e dal ricorso ad accattivanti *exempla*, tratti dalla tradizione letteraria o dalla quotidianità, la rigorosa geometria dell'esposizione permette, in un paio di pomeriggi di lettura ben strutturati, di ricavare una visione puntuale di questa complessa materia e di far germinare nuove idee in chi, per mestiere, si occupa di didattica.

* Esperto per l'insegnamento dell'italiano nella scuola media